



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA 49/2020

In occasione della 27ma edizione del Memorial Day SAP, e nella ricorrenza della tragica scomparsa, avvenuta esattamente 28 anni fa, di Giovanni Falcone, abbiamo intervistato l'attore Massimo Dapporto, che nella fiction Rai del 2006, interpretò magistralmente proprio la figura dello storico magistrato.

Dapporto: “Un onore interpretare Giovanni Falcone. Un grande uomo, un baluardo della giustizia. Doveroso ricordarlo, soprattutto oggi alla luce dell’insulto delle recenti scarcerazioni. Sono convinto che il Ministro sia in buona fede, altrimenti si dovrebbe chiamare ministro Malafede”.

Il Memorial Day del SAP, nacque nel 1993, esattamente un anno dopo la strage di Capaci. Nelle intenzioni degli organizzatori del Sindacato Autonomo di Polizia, quello principalmente di ricordare, di tenere sempre vivo il ricordo di tanti Grandi Uomini di questa nostra Italia. Da quel triste 23 maggio del 1992 ad oggi, la lista di questi Grandi Uomini trucidati da tutte le mafie, si è purtroppo allungata oltremodo. Giudici, poliziotti, giornalisti, magistrati, operatori di tutte le forze dell’ordine e armate, religiosi, gente comune. Il Memorial Day nel corso degli anni si è arricchito anno dopo anno di numerose manifestazioni, di tanti eventi che hanno tutte insieme contribuito a ricordare sempre più questi grandi nomi della nostra storia, soprattutto per le nuove generazioni. In questo 2020, le normative restrittive a seguito della pandemia, non ci permettono di rappresentare al solito tutto quanto in calendario, e proprio nel rispetto di tali restrizioni, abbiamo deciso comunque di ricordare le gesta di Giovanni Falcone, andando ad intervistare uno dei più grandi attori italiani: Massimo Dapporto. Tutti ricordiamo la sua magistrale interpretazione, nel 2006, del ruolo proprio di Giovanni Falcone, nella fiction RAI che riscosse un notevole consenso di pubblico oltre che di critica. E a lui, abbiamo chiesto di raccontarci la figura di Giovanni Falcone:

Cosa ricorda di quel 23 maggio del 1992??

MD “Ricordo che interruppero le trasmissioni, e rimasi di sasso, come se avessi subito una violenza. Provai la stessa amarezza di quando uccisero John Kennedy. Momenti in cui ti si accappona la pelle e ti chiedi *dove andremo a finire*. Fu uno di quei momenti che ti segnano una vita”.

Cosa sapeva in quel momento di Falcone?

MD “Sapevo che era un magistrato che si batteva per la legalità contro la mafia. Un baluardo, come Borsellino”.

UFFICIO STAMPA SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA SEGRETERIA GENERALE

Spiridigliozzi Marco

via Cavour, 256 - 00184 Roma

tel. 06 4620051 | fax 06 47823150 | cell: 338.6162633

ufficiostampa@sap-nazionale.org / spirimarco@gmail.com

Quando le comunicarono anni dopo che lei avrebbe potuto interpretare proprio il ruolo di Falcone?

MD “Incontrai i fratelli Frazzi. Erano due registi. Ricordo che furono sin da subito d’accordo sulla mia figura e venni scelto”.

Cosa ricorda della fase di studio del personaggio?

MD “Inizia a studiare la persona Falcone oltre la figura del magistrato. Allora contattai diverse persone. Il Magistrato Ayala, che mi raccontò il Falcone amico, l’allora Prefetto Serra che mi parlò del grande magistrato, e poi infine, andai a Palermo ad incontrare le sorelle di Giovanni Falcone. Ad un certo punto ricordo che dopo un po’ una delle due disse all’altra *“E’ tornato a trovarci Giovanni!* Ricordo la grande emozione che provai, e a quel punto capii che potevo affrontare il personaggio. Ero entrato dentro il carattere di Falcone, anche perché le sorelle riconobbero una grande affinità col fratello”.

E dei tanti giorni di registrazione?

MD “Ho capito la grande importanza della figura giorno dopo giorno, e soprattutto alla fine delle registrazioni. Fu un grande onore portare avanti la figura di Falcone. Ma quando arrivai a Palermo le prime volte e con la macchina passai davanti alla stele di Capaci, avevo solo la semplice curiosità di assistere ad un luogo drammatico, ma non ricordo un particolare coinvolgimento. Quando invece qualche settimana dopo terminammo le registrazioni, e passammo per Capaci per andare all’aeroporto, chiesi di fermarci di nuovo davanti a quella stessa stele. Mi commossi”.

Cosa ha rappresentato nella sua carriera l’aver interpretato Giovanni Falcone?

MD “Nella mia carriera ho spesso interpretato personaggi di fantasia. E in questi casi interpreti il *tuo* personaggio. Lo coniughi come decidi tu. Luca Zingaretti oggi interpreta a modo suo il suo Commissario di Polizia, come io in passato interpretai il mio. Nel caso di Falcone no, lì dovevo affrontare un personaggio realmente esistito. Non potevo fare il mio Falcone. Dovevo fare il vero Falcone. E mi sono preparato molto seriamente. Molto più di tanti personaggi che soggettivamente ed arbitrariamente ho interpretato in passato. È stato un grande onore”.

Quanto è importante ricordare oggi la figura di Giovanni Falcone?

MD “Fondamentale. Quello che sta accadendo poi in queste settimane, e mi riferisco alle scarcerazioni, è un insulto a tutto un team di persone che hanno combattuto la mafia e che sono morte. Penso che il ministro Bonafede sia davvero in buona fede, altrimenti si dovrebbe chiamare ministro Malafede. Sono rimasto inorridito, colpito in maniera molto negativa. Perché è un deterrente a favore loro. Non so perché sia successo, non me ne rendo conto, è un insulto per tutti noi italiani”.

(Il video integrale dell’intervista sulla home del sito “www.sap-nazionale.org”)

UFFICIO STAMPA SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA SEGRETERIA GENERALE

Spiridigliozzi Marco

via Cavour, 256 - 00184 Roma

tel. 06 4620051 | fax 06 47823150 | cell: 338.6162633

ufficiostampa@sap-nazionale.org / spirimarco@gmail.com